

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla
Tipografia E. Botta, via del Castellaccio.
Nelle Province del Regno con vaglia postale
affrancata diretta alla detta Tipografia e dal
principali Librai. — Fuori del Regno, alle
Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni
mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per
linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni
centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni
deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	Composti i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno L. 42	Sum. 22	Term. 12
Roma e per le Province del Re- gno		46	24	13
Estero		58	31	17

Firenze, Venerdì 13 Gennaio

Francia	Composti i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno L. 82	Sum. 48	Term. 21
Inghil., Belgio, Austria, Germ. Id.		112	60	35
Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 6177 della Raccolta ufficiale delle
leggi e dei decreti del Regno contiene la se-
guente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno
approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo
quanto segue:

Art. 1. È approvata l'unità Convenzione con-
chiusa in Firenze il 19 maggio 1870 tra i Mi-
nistri delle Finanze, della Marina, e dei Lavori
Pubblici ed il Municipio di Genova, per l'ali-
mentazione a quest'ultimo dell'Arsenale marittimo
ed adiacenze e del Cantiere della Foce.

Art. 2. È autorizzata la nuova spesa di lire
5,700,000 per lavori nell'Arsenale marittimo
della Spezia.

Tale spesa sarà iscritta sul Bilancio passivo
del Ministero della Marina in apposito capitolo
con la denominazione: *Lavori dell'Arsenale
marittimo della Spezia*, e ripartita come segue:

Esercizio	L.
1870	2,500,000
1871	2,300,000
1872	1,000,000

L. 5,700,000

Art. 3. È approvato il Regio decreto, 21 lu-
glio 1869, portante autorizzazione di una mag-
giore spesa di lire 2,500,000, per i lavori in co-
struzione dell'Arsenale della Spezia.

Art. 4. Sul Bilancio attivo delle Finanze verrà
iscritta in apposito capitolo, con la denomina-
zione: *Rata dovuta al Governo dal Municipio
di Genova per la cessione dell'Arsenale marit-
timo di quella città e del Cantiere della Foce*, la
somma di sette milioni, ripartita come segue:

Esercizio	L.
1870	3,000,000
1871	3,000,000
1872	1,000,000

Art. 5. È data facoltà al Governo del Re di
modificare le date di scadenza dei pagamenti
stabiliti dall'articolo 5 della suddetta Conven-
zione a seconda dell'indugio nei termini di con-
segna dei locali stabiliti all'articolo 4 della
Convenzione stessa.

In conformità delle predette modificazioni
nelle rate dei pagamenti, rimangono pure va-
lute le relative quote da iscriversi sul Bilancio
attivo a tenore del precedente articolo 4 della
presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del si-
gillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta
ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno
d'Italia, mandando a chiunque spetti di os-
servarla e di farla osservare come legge dello
Stato.

Data a Roma addì 31 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE II.

QUINTINO SELLA.

CONVENZIONE tra il Governo del Re ed il Mu-
nicipio di Genova per la cessione dell'Arsenale
marittimo e del Cantiere della Foce.

Art. 1. Il Governo cede al Municipio di Genova
alle sotto espresse condizioni:

1. L'Arsenale militare marittimo situato in
quella città, con l'apparsa darsena, bacino di
careggiaggio e dipendenza;

2. Il contiguo seno di mare di Santa Lin-
bania;

3. Gli stabilimenti posti sul promontorio
di San Tommaso, compresi l'edificio detto
dell'Ammiragliato;

4. Il cantiere di costruzioni navali situato nel
comune della Foce.

Art. 2. Gli stabilimenti suddetti sono ceduti, nello
stato in cui si trovano al giorno della consegna,
con gli annessi fissi ed mobili.

Non fanno parte della cessione i mobili, le
macchine, parti di esse, e ordini diversi che
restano in proprietà del Governo, il quale deve
asportarli nei termini di tempo di cui all'arti-
colo 4.

Restano però comprese nella cessione le
trombe di equipaggio e barca-porta nel bacino
di careggiaggio, nonché le piccole cucine a lato
del medesimo, come anche le caldaie murate
esistenti nel cantiere della Foce.

Art. 3. Il Governo si riserva inoltre il diritto
di immissione nel bacino di careggiaggio delle
proprie navi e galleggianti di qualunque natura,
con preferenza sulle mercantili, ed a metà del
prezzo della tariffa stabilito per quelle.

Art. 4. Il Governo si obbliga di consegnare al
municipio di Genova i convenuti stabilimenti nei
termini di tempo seguenti:

1. Entro tre mesi dall'approvazione della
presente convenzione tutte le proprietà dema-
niali situate sul promontorio di San Tommaso;

2. Entro l'anno 1871 il cantiere della Foce,
ad eccezione dei locali attualmente destinati ad
uso del bagno penale, dell'antico Lazaretto e
del Padiglione del Comando, siccome viene in-
dicato dall'annesso tipo il quale forma parte in-
tegrante della presente convenzione;

3. Entro l'anno 1871 l'Arsenale militare ma-
rittimo, ed il bacino di careggiaggio colle sue di-
pendenze, nonché il seno e la pianura di Santa
Limbiana appena costruita;

4. Entro il 1878 le parti del cantiere della
Foce riservate al Regno, come è detto al n. 2.
Art. 5. In corrispettivo della cessione il
municipio di Genova pagherà al Governo la
somma di lire sette milioni, ripartita nel modo
seguente:

A	30 giugno	1870	L.	1,500,000
	31 dicembre	id.		1,500,000
	30 giugno	1871		1,500,000
	31 dicembre	id.		1,500,000
	30 giugno	1872		500,000
	31 dicembre	id.		500,000

Art. 6. Il municipio dovrà destinare l'Arsenale
marittimo ed il cantiere della Foce ad
uso della navigazione e del commercio sotto
l'osservanza delle leggi e regolamenti rela-
tivi.

Art. 7. Per l'uso della navigazione egli dovrà
riformare l'Arsenale marittimo, secondo i mi-
gliori sistemi, per renderlo atto alle riparazioni
anche dei maggiori piroscafi, costruendovi tre
scali di elaggio od altri apparecchi equivalenti,
nonché l'opportuno corredo di officine di vario
genere, onde la navigazione vi trovi i mezzi
pronti ed economici offerti dagli stabilimenti di
simil genere all'estero.

Questi lavori dovranno essere ultimati entro
tre anni dalla consegna.

Art. 8. Egli dovrà inoltre costruire nei siti
prossimi all'Arsenale a cadenti in sua proprietà
una serie di magazzini ad uso del commercio in
quantità proporzionata al bisogno. A tale uopo
egli dovrà preparare nelle adiacenze un'area
convenientemente sita, non minore di metri
quadrati 10,000, di cui la metà almeno sarà
fabbricata contemporaneamente all'Arsenale, con
magazzini da poter elevare a due piani se-
condo le occorrenze.

Art. 9. In tutti i siti occupati dal municipio,
questi dovrà fornire gratuitamente i locali ne-
cessari e convenienti per gli uffici e corpi di
guardia della truppa e dell'amministrazione do-
gana.

Prima di attivare lo stabilimento della Foce
per uso industriale il municipio vi farà eseguire
a sue spese le opere di isolamento e di sicurezza
indicate con linee rosse nel tipo di cui all'arti-
colo 4, n. 2.

Art. 10. Il municipio, ove ne venga dal Go-
verno richiesto, si obbliga inoltre a riservare
nel seno di Santa Limbania, o adiacenze, uno
spazio sufficiente per la costruzione di un nuovo
ufficio di dogana, non che di un magazzino pel
deposito del sale.

La precisa ubicazione e il disegno di tali edi-
fici saranno convenuti d'accordo con la di-
rezione generale delle gabelle, in modo da non
intralciare il movimento commerciale nelle adia-
cenze stesse.

Il municipio stesso si obbliga pure a costruire
all'occorrenza a sue spese simili edifici, dentro
un finto o la corrispondenza di un interesse an-
nuo del 5 e 3 per cento della somma, e, se
nella loro costruzione.

Art. 11. Il municipio si obbliga di costruire
nel termine di quattro anni, una nuova calata
nel tratto orientale del porto compreso fra il
bacino di careggiaggio, ed il Mandracchio, dietro
un piano stabilito d'accordo fra il municipio
stesso e il Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'esecuzione di tale opera il municipio
si obbliga di anticipare la spesa in una somma
non minore di lire 1,000,000; ad opera finita e
entro l'anno seguente alla collaudazione il
Governo gli rimborserà la metà della somma
spesa. In ogni caso il rimborso del Governo non
eccederà però le 500,000 lire. Il Governo ri-
sponderà inoltre per conto del municipio le
quote dovute dalle provincie interessate.

Art. 12. Il Governo provvederà onde nel ter-
mine di anni 4 dalla presente convenzione, sia
ultimato il tratto di calata, già deliberato fra la
darsena e la Chiappella per il tratto che corre
dalla bocca della darsena stessa sino al fronte
di San Tommaso.

Art. 13. Il municipio provvederà a tutte le
spese per mezzo, di suo o più punti mo-
bili capaci di binario alla facile comunicazione fra i
due tratti di nuova calata, a levante e ponente
della darsena, e in modo da permettere il tra-
sito delle navi da radobbari nell'Arsenale.

Art. 14. Tutte le opere contemplate nella
presente convenzione dovranno essere stabilite
d'accordo fra il municipio e le amministrazioni
governative che vi sono interessate. A tale scopo
dovrà il municipio nel termine di mesi 3 dal-
l'approvazione presentare al Governo un pro-
getto di massima delle opere di ogni genere
che intende eseguire, ma sufficientemente par-
ticolari, in quelle parti che interessano la
sistemazione generale del porto, onde si possa
stabilire in tempo l'opportuno accordo fra i di-
versi lavori da eseguire.

Art. 15. Le aree che verranno ad acquistarsi
mediante la costruzione delle nuove calate e
rimpimenti, di cui nella presente convenzione,
restano a disposizione del municipio, riservata
però al Governo una zona di metri 50 lungo il
ciglio delle calate stesse e le altre aree create
da San Tommaso fino alla Chiappella, per cui
nulla è innovato a quanto esiste.

Art. 16. È conservato alla Casa Reale il di-
ritto di passaggio, quale ora esiste fra il palazzo
Reale e la darsena.

Art. 17. Il municipio avrà diritto di prefe-
renza per gettare nel seno di Santa Limbania,
da ricomarsi, le macerie provenienti dalle de-
molizioni che dovrà praticare nell'Arsenale e
nel promontorio di San Tommaso per adattarli
alla banchina si provvederà onde queste macerie
non scorrono nel porto.

Art. 18. È data facoltà al municipio di co-
struire a sue spese una ferrovia con ponte sul
Bisagno per la comunicazione fra il cantiere

della Foce e la stazione delle Brignole, previa
approvazione del relativo progetto per parte del
Governo.

Art. 19. Tutto costruito nel porto la nuova
calata fra il bacino di careggiaggio ed il Man-
dracchio, ed ultima la stazione ferroviaria ma-
rittima per le merci oggì indispensabili con-
nessi pel servizio. Il Ministero provvederà onde
in esecuzione dell'art. 11 del capitolato annesso
alla legge 14 maggio 1865, n. 2275, sulle ferro-
vie, vengano tolti l'attuale binario di via Carlo
Alberto e la stazione di piazza Caricamento.

Art. 20. I diritti da percepire sulle navi per
la loro entrata e permanenza negli scali e nel
bacino e per l'accesso alle calate saranno rego-
lati secondo una tariffa proposta dal municipio
ed approvata dal Ministero di Agricoltura, In-
dustria e Commercio, rinviabile ogni quin-
quennio. Questa approvazione avrà gli effetti di
un contratto che sarà in facoltà del municipio
di ribassare.

Art. 21. In quanto ai magazzini si seguiranno
le norme attese del magazzino generale. Le re-
lative tariffe saranno soggette all'approvazione
del Ministero di Agricoltura, Industria e com-
mercio, restando all'amministrazione municipale
la facoltà di ribassarle all'occorrenza in ran-
taggio del commercio ed in accordo ai regola-
menti in vigore sulla materia.

Art. 22. Le opere da costruirsi a denota della
presente convenzione, e debitamente dal Go-
verno approvate, sono considerate come di pub-
blica utilità.

Art. 23. La presente convenzione non sarà
esecutoria se non dopo l'approvazione del Con-
siglio comunale di Genova e del Parlamento
nazionale.

Fatta a Firenze in doppio originale il 19 mag-
gio 1870 e sottoscritta dai Ministri delle finanze,
dei lavori pubblici, e della marina a nome del
Governo, e dal barone Adolfo Podestà, sindaco
di Genova, a nome del Municipio di questa città.

Il Ministro delle Finanze

OPPERTO SELLA.

Il Ministro dei Lavori Pubblici

GIUSEPPE GIARDI.

Il Ministro della Marina

GIUSEPPE ACQUARO.

Il sindaco di Genova

A. PODESTÀ.

CESARE VINCENZO CATTICA, testimone.

FELICE GIORDANO, testimone.

Visto, Il Ministro delle Finanze

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861 sulla costru-
zione di un nuovo arsenale marittimo alla Spezia;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario
di Stato per gli affari della marina, in se-
guito a deliberazione del Consiglio dei Ministri,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto se-
gue:

Articolo unico. È autorizzata al bilancio
passivo del Ministero della Marina, esercizio
1860, la spesa di lire 2,500,000 per i lavori in
costruzione dell'Arsenale marittimo di Spezia.

Detta spesa sarà iscritta in apposito capitolo
fra le spese straordinarie del bilancio con la
denominazione: *Maggiore spesa per lavori in
costruzione dell'Arsenale di Spezia.*

La conversione in legge del presente decreto
sarà proposta al Parlamento nella prossima ses-
sione.

Il Ministro della marina proleto è incaricato
della esecuzione del presente decreto che sarà
registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino addì 21 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTTI.

L. B. CAMBRAY-DUPUY.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La R. Accademia di scienze morali e politi-
che di Napoli darà un premio di lire 1000 all'autore
della miglior memoria sul seguente tema:

Esposizione critica della ragion pura di Kant.

Il concorso è aperto a i scrittori di qualsiasi na-
zionalità.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano,
o in latino, senza nome dell'autore e distinte con un
motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una sche-
da suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli atti
dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento
esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà
letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario
della R. Accademia di scienze morali e politiche in
Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'iscrizione è il 1° luglio 1872.

Il Segretario Il Presidente

ENRICO PASSERA. ANTONIO CACCIORE.

Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova del 12:

Proveniente dai porti delle Indie orientali è giunto
stamane nel nostro porto l'Arabia, piroscafo della
Società Ippolito, comandato dal cap. Luigi Crocco.

Esso ha compiuto la traversata da Bombay a Genova
in giorni 24, comprese le soste le formate negli scali di
Aden, Suez, Port-Said, Alessandria, Messina, Napoli
e Livorno, e malgrado i ritardi avuti nel transito del
Canale di Suez e del tempo cattivo nel Mediterraneo.

Senza la toccata di tanti porti intermedi, il viaggio
si sarebbe effettuato in meno di 21 giorni. Noi non

sappiamo però biasimare, anzi approviamo, che si
facciano questi approdi perchè sono dalla Società
fatti nell'intendimento che altri porti italiani pos-
sano partecipare alla relazione da essa stabilita col-
l'estremo Oriente.

L'Arabia, oltre buon numero di passeggeri, reca
dalla India un completo carico consistente in cotone,
seta di bachi, caffè, indaco, pelli ed altro, di cui
parte destinato alla nostra piazza, e parte da essere
istituito nelle piazze dell'interno.

Sottoscrivo questo sia già il quarto viaggio seguito
in quei mari della Società Ippolito, tuttavia si può
cogliere da questi fatti, perchè ci sembra che ri-
sultati di questo sesto, dal punto di vista quanco
commerciale, assai incoraggiante per l'avvenire. E ci
forse anche la prova che il nostro porto può man-
tenere, non quel grado di emporio lontano, delle relazioni
colle parti dei porti esteri rivoli, ed attirare a vi-
talia buona parte di quel ricco commercio del quale
essa avrà nuova prosperità se verrà quel giorno in
cui sarà seriamente provveduto al passaggio delle
Alpi — *quod est in votis!*

Un telegramma da Fabriano al *Corriere della
Mare* annuncia che un terribile incendio ha colpito
la fabbrica di carta del Milani e distrutto capitali e
forniture, in parte, per circa 200 mila lire. Mol-
tissime famiglie sono quindi rimaste senza lavoro.

Ci giungono, scrive il *Giornale di Sicilia*, precise
informazioni dalle provincie di Messina e di Trapani
interiormente prodotta dell'olio. Babbene la società
che malgrado gli otti per circa tre mesi e mezzo
esercitasse la sua attività, non ha potuto produrre
né sempre vero che esso fu ucciso.

Non pare più dubbio che la malattia che travagliò
per nove anni gli oliveti, sia affatto sparita, ora che
alla felice produzione del 1868 possiamo aggiungere
quella dell'anno presente.

— L'Avvenire d'Eligio del 7 corrente annuncia che
S. A. il Kedive di quale non lascia sfuggire occa-
sione per incoraggiare la scienza e le arti, ha dato
commissione al comp. Usul di dipingere un quadro
di lui scelto, e se non siamo male informati il ce-
lebre artista ha incominciato una tela che rappre-
senta *La Partenza del Tappeto per la Mecca*.

DIARIO

Il bombardamento di Parigi, secondo le
notizie recateci dall'ultimo corriere, seguita
senza incidenti. Le bombe che cadono nell'in-
terno della città di Parigi non produrrebbero
né gran sgomento, né disastri considerevoli.
L'8 gennaio gli assediati hanno occupato un
ridotto presso Clamart che era sotto il fuoco
dei forti di Issy ed di Vapvres.

Il movimento dell'esercito del principe Fe-
derico Carlo contro il generale Chanzy va ren-
dendosi più evidente. Dopo aver respinti i
Francesi presso Montoir le truppe tedesche,
dal 6 all'8 gennaio, hanno successivamente
occupato Nogent-le-Roi, Sargis, Savigny,
e la Chartre, cioè tutta la linea delle posizioni
sitate dal Nord al Sud sull'Euve, il Loir e
due dei confluenti di questo fiume, la Braye
e la Brenne. Di fronte a questo successo, il
generale Chanzy che aveva tentato di gua-
dagnare terreno verso l'Est dovrà, secondo che
argomenta l'*Indépendance Belge*, o dare una
grande battaglia o ripiegarsi sulla Sarthe.

Rimane pertanto a sapere quel che sia aven-
tato della sua ala destra, la quale, secondo
gli ultimi telegrammi di Bordeaux, si trovava
a St-Amand, al nord di Châteaurenault. Se
essa la conserva le sue posizioni la sua ba-
sa di operazione è tagliata dalle truppe nemiche
che si trovano alla Chartre sul Loir.

In conseguenza della occupazione di Bour-
gogne e di Bourtheuville operata dai Te-
deschi, il generale Roy ha tentato di prendere
l'offensiva sulla Senna inferiore, ma ha dovuto
indietreggiare fino a Rille dopo avere sgom-
berato Pont-Audemer.

Il generale Werder, continua l'*Indépen-
dante*, se deve prestarsi fede ad un telegram-
ma di Lilla, non tarderà a vedersi piombare
addosso tutto l'esercito di Bourbaki in marcia
su Belfort e sopra Nancy. Però sembra che i
Tedeschi prevedessero una tale tattica e che
vi abbiano provveduto, senza che non
avrebbero rioccupato Antwerp nel centro della
Francia fra i terreni montagnosi che sepa-
rano l'Yonne dai suoi affluenti nella Saône.
È però vero che nella stessa contrada i Fran-
cesi hanno occupata Semur.

Intanto si conferma che Bourbaki ha sta-
bilito il suo quartier generale a Digione e che
egli marcia su Montbéliard all'oggetto evi-
dente di far levare l'assedio di Belfort. Gli as-
sedianti di questa fortezza che è un vero campo
trincerato si sono impossessati del villaggio di
Domjanthin che si trovava sotto il tiro delle
batterie francesi.

Lo stesso disappio di Lilla conferma la ri-
tirata delle truppe prussiane che tentavano
occupare i dipartimenti del Nord. Ma esso
non aggiunge che il generale Faidherbe ab-
bia riprese le sue operazioni. Ora è appunto
in queste operazioni che si troverà il vero
controllo, non già del suo successo del 3 gen-
naio che a noi sembra provato, ma della im-
portanza di questo successo è dei vantaggi
che egli ha potuto ricavarne. Bapaume, ab-
bandonato per un momento dai Tedeschi,
venne da loro rioccupato. Forza tedesche con-
siderabili sarebbero ad Amiens.

I fogli francesi spiegano una grande fidu-
cia nella nuova fase della guerra, ed in parti-
colare nei movimenti delle truppe dell'Est. La
Francia tra gli altri ne parla così: « La cam-
pagna intrapresa dalle nostre truppe dell'Est,
circondata sul principio da un segreto, che
finora era mancato quasi sempre alle nostre
operazioni, comincia a portare i suoi frutti.
Dopo che i Prussiani hanno sgombrato Di-
gione, ecco levare l'assedio di Langres. Per
la prima volta dopo che la guerra è com-
inciata, la strategia prussiana si trova costretta
a passare dall'offensiva alla difensiva. La im-
presa del generale Bourbaki in una direzione
inaspettata ha inoltre costretto il principe
Federico Carlo a distaccare una parte delle
sue truppe in soccorso del generale Werder.
I movimenti che vennero ultimamente an-
nunciati danno a credere che la battaglia,
preannunciata da un segreto, ora fa una set-
timana dai fogli svizzeri, non s'impegnerà che
nei pressi di Belfort. Possa l'esito della me-
desima esserci favorevole e in pochi giorni la
facilità delle cose sarebbe bene, ma bene ma-
tata, non solo all'Est, ma dappertutto dove il
nemico ha finora sperato con una sicurezza
che costituiva la sua forza principale. »

Il re d'Olanda ha indirizzato un proclama
agli abitanti del Lussemburgo, col quale si
dichiara profondamente commosso dal leale
indirizzo da loro inviato; e soggiunge:
« Voi potete fare assegnamento sulla mia as-
soluta devozione e sul mio stabile affetto verso
di voi. Nonostante gli apparenti pericoli che
minacciano l'indipendenza del vostro paese
garantita dai trattati sottoscritti dalle prin-
cipali potenze europee, nutro la ferma fidu-
cia che questi trattati, e quali furono sinora
rispettati, lo saranno ancora per lo avvenire. »

Ai membri delle Delegazioni austro-unga-
riche è stato distribuito un supplemento al
Libro Rosso, che concerne primitivamente la
corrispondenza col governo prussiano. Vali-
vamente alla questione della neutralità del
Lussemburgo, e alla questione della ricostitu-
zione della Germania; contiene inoltre alcuni
documenti sugli affari orientali, sul contegno
della monarchia austro-ungarica rispetto alla
mediazione inglese per la pace. Finalmente
la questione relativa alla elezione del Re di
Spagna è rappresentata da un documento
che riprende le antiche e vive simpatie del-
l'Austria-Ungheria per la sorte del popolo spa-
gnuolo, colle più sincere congratulazioni per
quell'elezione.

Il *Tugblatt* di Vienna reca il telegramma
seguente, giunto da Berlino colla data del
10 gennaio: Sul principio della settimana
prossima si radunerà il Consiglio della Con-
federazione Germanica del Nord. Esso pren-
derà il titolo di Consiglio federale germanico,
e quindi verranno date ai rappresentanti
della Confederazione Germanica del Nord,
pressò le potenze estere, istruzioni perchè ab-
biano ad agire nella qualità di rappresen-
tanti dell'Impero germanico, e ad assumere
la rappresentanza politica di quegli Stati te-
deschi, che fino ad ora non appartenevano alla
Confederazione del Nord.

Un altro telegramma dello stesso *Tugblatt*
reca che il governo prussiano, alla nota del
principe Carlo di Romania, abbia risposto di
non poter aderire ai desideri di lui, tratta-
ndosi di una questione interna, lo scioglimento
della quale spetta alla Porta Ottomana.

MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro)				GRANTURCO (per ettolitro)		SEGALE (per ettolitro)		AVENA (per ettolitro)		RISO (per ettolitro)		ORZO (per ettolitro)		VINO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA (per ettolitro)				LEGNA (per miriagramma)				FIENO (per miriagr.)		PAGLIA (per miriagr.)		PANE (per chilogramma)					
	TENERO		DURO								NUOVESSIMO		SOTTOSSIMO				1 ^a Qualità		2 ^a Qualità		FORTE		DOLCE		Mass.		Min.		1 ^a Qualità		2 ^a Qualità			
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.		
Alessandria	21 30	23 40			14 55	13 45	15 60	15 60	9 10	9 10	25 35	25 35									40	18	14	14	1 45	95	1	1	46	46	37	37		
Asi																																		
Osale Monferrato	25 30	23 57			13 90	13 20			9 64	9 64	28 80	25 60									26	25	35	35	1 10	90			45	45	42	42		
Tortona	23 50	22									40 56	39 70	35 10	31 80	10 56	10 34	26	24	104	100	80	72	26	25	35	35	1 07	1 07	50	50	45	40	35	
Acquad																																		
Yoni																																		
Aquila																																		
Arezzo																																		
Anghiari	23 14	22			16 43	15 71					45	35			45	40	150	140	130	125	19	18	18	17	65	55	50	45	49	49	36	36		
Acqui-Piceno																																		
Ripatransone																																		
Ascoli	23 97	22 67	28 11	27 63	15 68	14 22	14 06	15 63	10 71	10 71	46 20	45 30			10 71	10 71	30	25	106	106	93	93	24	23	25	24	32	30	23	22	33	30	23	23
Ascoli	23 20	22 50	24 58	22 96	15 08	14 30	13 30	12 80	10 70	10 70	42	38	40	40	11 40	11 40	22	18	119	119	110	110	21	21	21	21	32	30	23	22	33	30	23	23
Belluno	23 30	22 14			15 08	14 30	13 30	12 80	10 70	10 70	41 94	41			12 89	12 89	29 28	28 15	227	227	168	168	27	27	23	23	28	25	28	25	38	32	47	44
Feltre	23 74	23 74			12 69	12 69	13 61	13 61	15 96	15 96																								

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA